



A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials "A" or "B", is located in the upper right corner of the page.

Po Valley Operations Pty Ltd

12 maggio 2009

Oggetto: Permesso ricerca idrocarburi Bernaga

Spett.le

Provincia di Lecco:
0341 240216

Comune di Calco
Fax: 039 9288232

Comune di Imbersago
Fax: 039 9920920

Comune di Lomagna
Fax: 039 9225135

Comune di Merate
Fax: 039 9900683

Comune di Robbiate
Fax: 039 513918

Comune di Montevecchia
Fax: 039 9930935

Comune di Olgiate Molgora
Fax: 039 508609

Comune di Osnago
Fax: 0399529926

Comune di Perego
Fax: 039 5310832

Comune di Rovagnate:
Fax: 0395311414

Comune di Santa Maria Hoè
Fax: 03957295

Parco Montevecchia - Curone
Fax: 039 9930619

Comune di Missaglia
Fax: 039 9201494

Comune di Cernusco Lombardone
Fax: 039 9902585

Comune di Brivio
Fax: 039 5321385

In riferimento alle notizie apparse oggi sulla stampa locale e non, riteniamo doveroso sottolineare alcuni aspetti che risultano allo stato attuale contraddittori e non perfettamente rispondenti alla realtà dei fatti:

- PoValley Operation non ha ottenuto alcun "via libera" all'inizio di alcuna attività sul territorio da parte di alcuna Amministrazione centrale o locale; l'ultima autorizzazione in termini temporali a cui si fa oggi riferimento sugli organi di stampa è stata rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito della richiesta da noi effettuata per modificare riducendola notevolmente l'area di interesse, cambiare il nome al progetto (necessità questa dettata dalla legge), prorogare i termini di sospensione dell'iter procedimentale di conferimento del permesso di ricerca; non siamo quindi ancora di fatto titolari di alcun permesso di ricerca, concessione governativa o altro atto che ci consenta di svolgere alcuna attività sul territorio.
- Durante le Conferenze dei Servizi svolte nei mesi di luglio e settembre 2008, le Amministrazioni locali coinvolte avevano sollevato decise perplessità in riferimento alle difficoltà di interpretazione e di applicazione della norma esistente (L239/2004, la cosiddetta Legge Marzano) relativamente a programmi di ricerca troppo estesi sia in termini geografici che in termini temporali. Le perplessità e le contrarietà erano legate anche all'ipotesi che le attività previste sul territorio (di fatto la perforazione di un pozzo di esplorazione) potevano essere condotte in maniera indiscriminata e incontrollata da un punto di vista urbanistico e territoriale, in quanto ciò che prevede la L 239/04 rappresenterebbe, secondo il parere espresso dalle Amministrazioni Locali, una grave violazione del principio che assegna agli Enti Locali la responsabilità della pianificazione territoriale.
- A seguito di tali obiezioni, durante questi ultimi mesi, la attenta rivalutazione delle conoscenze geo-minerarie dell'area ha permesso di ridurre drasticamente la potenziale area di interesse da circa 300 kmquadrati a circa 31 kmquadrati e coinvolgendo non più circa 85 Enti locali ma 15, e di individuare una possibile area dove ubicare l'eventuale pozzo esplorativo. È ancora da sottolineare, come fatto più volte, che un progetto di ricerca può essere sintetizzato in due fasi ben distinte:
 - o fase conoscitiva: consiste principalmente nello studio dei dati geologici del sottosuolo, attraverso il reperimento e l'analisi delle stratigrafie dei pozzi perforati nel passato e delle linee sismiche registrate nel passato.
 - o fase di accertamento: culmina con la perforazione di un pozzo esplorativo.
- Mentre la prima fase è comunque necessaria per la valutazione del potenziale di idrocarburi nel sottosuolo, la perforazione del pozzo può venire meno qualora non emergano strutture meritevoli di essere esplorate. Una volta individuata l'area o le aree alternative entro cui effettuare le ricerche direttamente sul terreno, viene attivata una specifica e dettagliata analisi territoriale, in relazione alle caratteristiche peculiari dell'area prescelta, che viene sottoposta all'approvazione degli Enti territorialmente competenti (Valutazione Impatto Ambientale).

- Abbiamo quindi deciso di procedere lungo una strada che tenesse conto proprio delle perplessità di cui sopra e delle valenze e peculiarità ambientali e territoriali dell'area in esame, e recepire tutte le possibili indicazioni che da tali Enti possano scaturire. La procedura di VIA (D.Lgs. n. 4/2008) attribuisce al proponente la facoltà di richiedere una fase di consultazione (Fase preliminare o di scoping o assistita) con l'Autorità e i Soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare nello Studio di Impatto Ambientale che verrà assoggettato a successiva Valutazione di Impatto Ambientale.
- Per poter procedere con tutti i possibili iter autorizzativi, che, come più volte ribadito, coinvolgono e coinvolgeranno sempre tutte le Amministrazioni locali nel pieno rispetto delle loro autonomie di gestione del territorio, è stata aperta spontaneamente presso la Regione Lombardia tale procedura assistita di Valutazione di Impatto Ambientale per la perforazione di un eventuale pozzo esplorativo nell'area individuata come sopra.
- È sulla base di quanto sopra che si è svolto l'incontro del 7 maggio u.s.: nessun tentativo di insabbiare, nessun tentativo di forzare la mano, nessuna richiesta di autorizzazione da esprimere, ma solo il tentativo di trovare una soluzione il più possibile condivisa con gli Enti locali. Non c'è nè da parte della scrivente Società nè da parte dell'Amministrazione centrale in atto alcun tentativo di procedere con il progetto "all'insaputa" degli Enti locali: le norme esistenti sono più che chiare nel garantire la partecipazione di tali Enti a tutti i livelli del processo decisionale.
- Come più volte espressamente dichiarato durante l'incontro del 7 maggio u.s., da parte della scrivente società c'è la massima disponibilità ad aprire un dibattito franco e tecnico con gli Enti coinvolti, e a confrontarsi insieme sulle ragioni geologiche, tecniche, ambientali, di rischio industriale, di mitigazioni e compensazioni ambientali.
- Con questa nostra nota non c'è ovviamente la pretesa di essere esaustivi: numerosi sono ovviamente i dubbi e le perplessità che possono rimanere senza risposta. C'è però l'intenzione di essere chiari e aperti ad ogni possibile confronto che possa essere necessario.

Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Pierluigi Vecchia

Program Manager